

ATA P 1768 MARU  
13/08/19

Da "alluminio-italia@arubapec.it" <alluminio-italia@arubapec.it>  
A "uod.501705@pec.regione.campania.it" <uod.501705@pec.regione.campania.it>  
Data lunedì 29 luglio 2019 - 16:59

**Prescrizioni prevenzione Antincendio**

In riferimento alla vostra comunicazione mi rimetto a quanto in allegato.

Alluminio Italia srl

G. Martinelli


REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0505590 14/08/2019 10,37

Mitt. : ALLUMINIO ITALIA SRLRAPP. MART...

Ass. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifico : 52.5. Fascicolo : 26 del 2019



**Amministratore Unico**

Giuseppe Martinelli



ALLUMINIO ITALIA SRL  
c.da Fiorentine Snc  
83051 Nusco (AV)  
P.Iva: IT02891150647

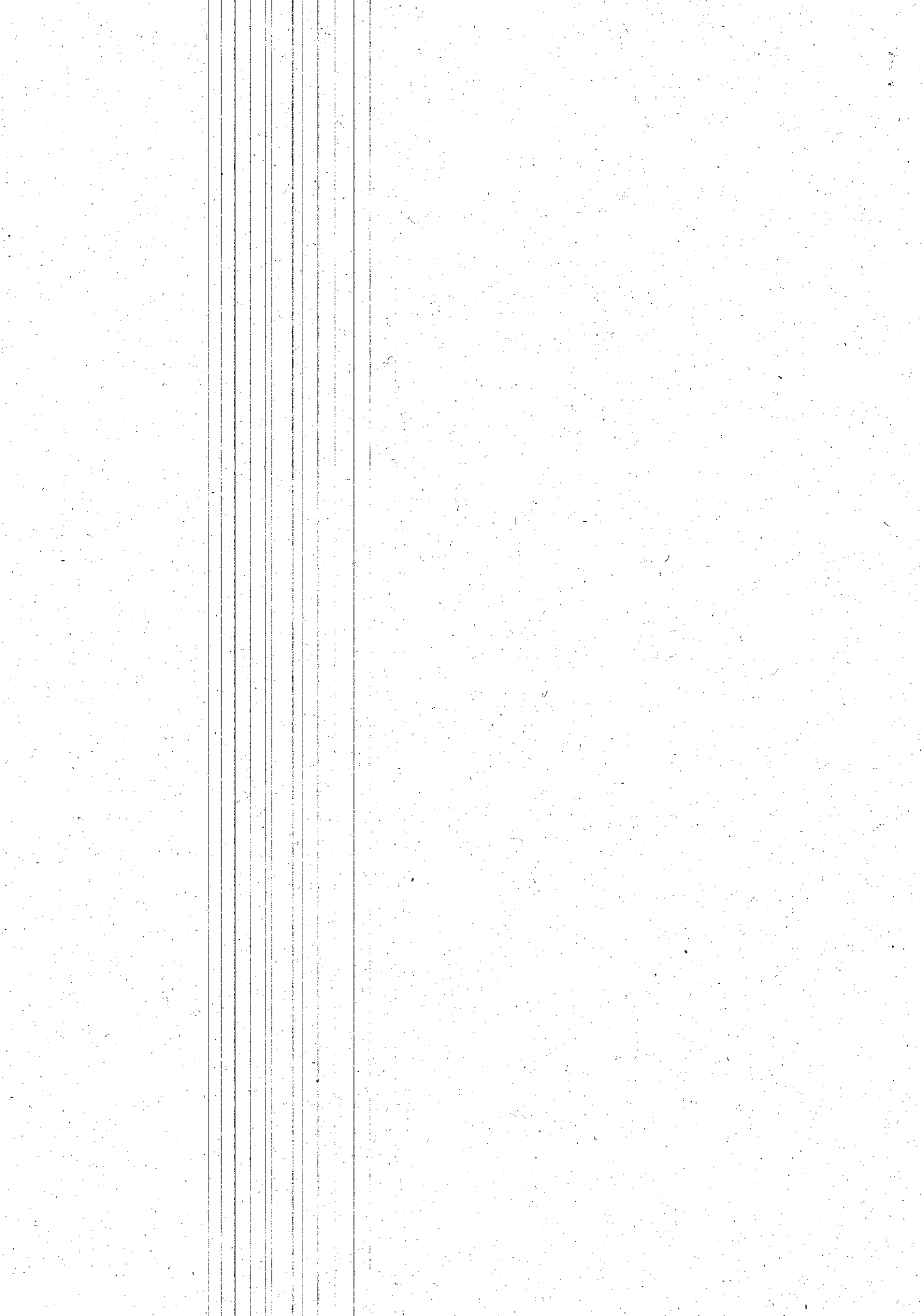
Tel. 3791641069  
MAIL: [info.alluminioitaliasrl@gmail.com](mailto:info.alluminioitaliasrl@gmail.com)  
PEC: [alluminio-italia@arubapec.it](mailto:alluminio-italia@arubapec.it)



In ottemperanza al Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali 2016/679 (General Data Protection Regulation, "GDPR"), al D.lgs. 20/06/2003 n. 196 ("Codice Privacy"), e alle successive modifiche ed integrazioni, in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono strettamente riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato. Vogliate tener presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio è vietato. Nel caso in cui aveste ricevuto questo messaggio per errore vogliate cortesemente avvertire il mittente e distruggere il presente messaggio.

**Allegato(i)**

- RELAZIONE TECNICA DGR 223.pdf (332 Kb)
- TAV01-STATO DI PROGETTO ADEGUAMENTO NORMATIVO.pdf (267 Kb)



# RELAZIONE TECNICA

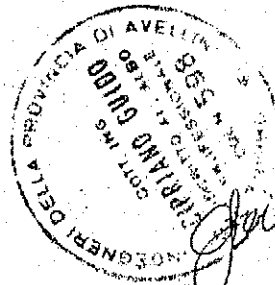
Ai sensi del D.G.R.223 DEL 20/05/2019

**STABILIMENTO ALLUMINIO ITALIA sito in loc. Fiorentina Zona Industriale F/1 Inferiore**

**Titoli Autorizzativi: Decreto Dirigenziale n° 207 del 31 Dicembre2009;**

**Decreto Dirigenziale n° 70 del 05 Giugno 2013**

**ALLUMINIOITALIA SRL**  
Amministratore Unico  
**GIUSEPPE MARTINELLI**  
giuseppe.martinelli@alluminioitalia.it  
P.I.A. e C.F.: 028 9115 0647



Rev-0 del 26 Giugno 2019

Sommario

Premessa.....	3
Autorizzazioni.....	3
1. Identificazione dell'impianto IPPC.....	3
1.2 Inquadramento urbanistico-territoriale.....	5
2 NORMATIVE DI RIFERIMENTO.....	6
3 INDIVIDUAZIONE ATTIVITA'.....	7
4 MIGLIORIE DI PREVENZIONE ANTINCENDIO PROPOSTE.....	8

## Premessa

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 223 del 20/05/2019 sono state apportate le linee guida regionali, contenente le prescrizioni antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti.

Il 10 Giugno 2016 la società Alluminio Italia S.r.l. è subentrata, attraverso un fitto di ramo d'azienda, nella gestione dell'attività esercitata in precedenza dalla società Rifometal S.p.A., esercitata nello stabilimento di Nusco (AV) ad uso industriale identificato in catasto al foglio di mappa n. 42 particella 299 categoria D/1 rendita 19286,32. Successivamente nel mese di Dicembre 2018 l'Alluminio Italia, per porre fine a delle divergenze tra la proprietà del sito, ha proceduto all'acquisto dello stabilimento con rogito Notarile.

La Rifometal S.p.A con D.D. n° 207 del 31 Dicembre 2009, aggiornato con D.D. n° 70 del 05 Giugno 2013, era stata autorizzata allo svolgimento della seguente attività:

*Produzione di alluminio e semilavorati con capacità massima di 50 tonnellate al giorno.*

*Cod. IPPC 2.5.b – impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 20 tonnellate al giorno.*

Con D.D. n° 63 del 08 Settembre 2016, la società Alluminio Italia S.r.l. è subentrata nelle autorizzazioni ambientali possedute dalla precedente società.

## Autorizzazioni

D.D. n° 207 del 31 Dicembre 2009, l'AIA inglobava:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- l'iscrizione al Registro Provinciale delle imprese che esercitano attività di recupero.
- Riesame di rinnovo AIA attualmente in corso

## 1. Identificazione dell'impianto IPPC

La società Alluminio Italia S.r.l. ha sede legale in contrada Fiorentina, nella zona industriale F1 di Nusco (AV) presso lo stabilimento ove ha rilevato il complesso produttivo.

La gestione dell'impianto è affidata all'Amm.re Unico Geom. Giuseppe Martinelli, nato a Sant'Angelo dei Lombardi il 10/10/1964 e residente a Sant'Angelo dei Lombardi in via Mancini, il quale è anche il referente IPPC.

La società Alluminio Italia S.r.l. ha proceduto ad una comunicazione di ferma attività, in quanto nell'anno 2016 ha subito dei furti ed atti vandalici agli impianti elettrici, i quali non consentivano lo svolgimento dell'attività.

Con la programmata ripartenza produttiva, la società si doterà dei sistemi ISO 9001 e 14001, il cui rilascio da parte degli enti accreditati è subordinato alla messa in esercizio.

La società ha già impostato il manuale e le procedure conformi alla norma UNI EN ISO 14001, ma evidentemente gli adempimenti per l'ottenimento sono strettamente vincolanti alla messa in produzione.

#### Dati aziendali

- Codice Istat 24.42.00 Produzione di alluminio e semilavorati  
38.32.1 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
- Classificazione di industria insalubre di prima classe
- n. Iscrizione CCIAA Avellino 02891150647
- Codice NOSE-P 104.12
- Codice NACE Sottosezione DJ 27.42 Produzione di alluminio e semilavorati ISIC 2720x
- Capacità produttiva massima 50,00 ton/giorno di prodotto da fusione
- Operai/amministrativi impiegati 30 a regime
- Mesi di impiego 12 mesi
- Anno inizio attività 2019 (1996 inizio attività del vecchio gestore)
- Interventi di ristrutturazione e potenziamento 2018/2019.

## 1.2 Inquadramento urbanistico-territoriale

Lo stabilimento dell'Alluminio Italia srl è ubicato nell'area industriale ex art.32 della legge 219/81, pertanto la destinazione d'uso dell'area è coerente con gli usi industriali/produttivi. Lo stabilimento è identificato in catasto al foglio di mappa n. 42 particella 299 categoria D/1, come illustrato nella figura 1 sottostante.

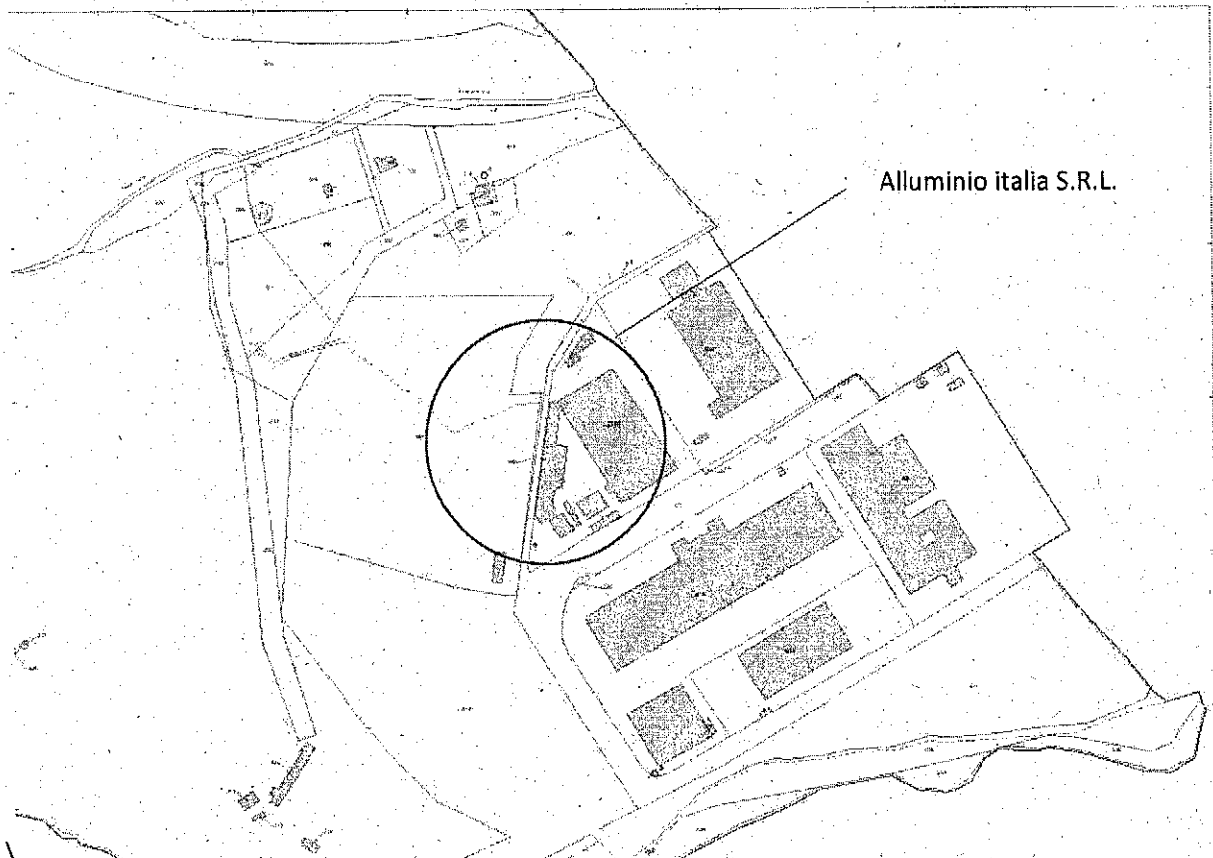


Fig. 1: Cartografia catastale.

I dati urbanistici sono:

- superficie totale 9.879,00 m<sup>2</sup> (di cui mq 8.677,00 già in proprietà e 1.202,00 assegnati dall'ASI ed in corso di trasferimento con atto Pubblico);
- superficie scoperta pavimentata 5.234,14 m<sup>2</sup>
- superficie a verde 200 m<sup>2</sup>
- superficie coperta 4.444,86 m<sup>2</sup>

Come già detto, tutta l'area ha destinazione esclusivamente industriale ed è quindi destinata alle aziende ed a tutte le infrastrutture ad esse collegate.

## 2 NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Decreto Ministero dell'Interno del 3 agosto 2015 –Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139;
- Decreto Presidente della Repubblica del 1 agosto 2011 n. 151 -Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- Decreto Ministero dell'Interno del 7 agosto 2012 -Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151;
- Decreto Ministero dell'Interno del 30 novembre 1983 -Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi;
- Decreto Ministero dell'Interno del 20 dicembre 2012 -Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi;
- D.M. 10/03/1998 e s.m.i. Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- D.lgs. 81/2008 e s.m.i. Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.M. 30/11/1983 e s.m.i. Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi;
- L.R. 26/05/2016 n.14 art. 12 comma quarter, introdotto dall'art. 1 comma 1 lettera e) della legge regionale 08/08/2018 n.29 – Linee guida Regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti.



### 3 INDIVIDUAZIONE ATTIVITA'

Come specificato all'art. 4 Linee guida Regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti, la scrivente società è individuata nella categoria **51.3.C** e comprendente anche delle seguenti attività:

- Attività 6.1.A: Reti di trasporto e di distribuzione di gas infiammabili, compresi quelli di origine petrolifera o chimica, di densità relativa  $< 0,8$  e pressione da 0,5 a 2,4 Mpa;
- Attività 13.2.B: Distributori fissi carburanti liquidi (combustibili) per autotrazione, di tipo commerciale o privato.
- Attività 2.1.B : Impianti di compressione o di decompressione dei gas infiammabili e/o comburenti con potenzialità  $> 50$  Nmc/h e fino a 2,4 Mpa.
- Attività 74.3.C: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW;
- Attività 49.1.A: Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW;
- Attività 5.2.C: Depositi di gas comburenti compressi e/o liquefatti in serbatoi fissi e/o recipienti mobili per capacità geometrica complessiva da  $> 10$  mc.

L'Alluminio Italia srl allo stato attuale è dotata di autorizzazione antincendio di cui alla pratica n°66/130 del Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino, rinnovata con attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio prot.4583 del 07-03-2019 con scadenza 13/07/2023.

Le attività inerenti la gestione dei rifiuti è legata al recupero dei rottami metallici di alluminio per la successiva fusione e ottenimento di leghe di alluminio, quindi le linee guida regionali di cui al DGR.223/2019 non troverebbero oggettiva applicazione sull'aspetto gestione rifiuti in quanto non sono previsti stoccaggi di rifiuti di carta o plastica o di multimateriali soggetti ad incendio.

Pertanto, al fine di adottare un atteggiamento prudentiale e precauzionale prendendo in esame le linee guida in parola, L'Alluminio Italia srl propone alcune misure migliorative che verranno esposte nel paragrafo seguente.

## 4 MIGLIORIE DI PREVENZIONE ANTINCENDIO PROPOSTE

Come specificato all'art. 6 "Linee guida Regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti", la scrivente società dettaglia di seguito le prescrizioni adottate e quelle da adottare nei termini di legge descritti nell'art. 7 del DGR n. 233 del 20/05/2019.

Rif. Punto della norma	DESCRIZIONE	ADOTTATE	DA ADOTTARE	NON APPLICABILE
1	Impiegare personale adeguatamente formato anche in relazione al contrasto del rischio incendio. In particolare il responsabile e gli addetti antincendio dovranno essere addestrati in modo specifico ed il relativo corso per addetto antincendio "in attività a rischio incendio elevato" dovrà avere la durata massima prevista, con attività teoriche e pratiche, in conformità al DM 10.03.1998 e ss.mm.ii., per intervenire sul principio d'incendio, ed allertare prontamente i V.V.F.;		Sarà prevista, in ogni caso, la partecipazione del personale addetto ai corsi antincendio per attività a rischio incendio elevato	
2	Installazione di un sistema di monitoraggio e controllo security 24 ore su 24 perimetrale al sito e controllo degli accessi carrai. Implementazione sistema termografico sulle aree esposte ad incendio con monitoraggio in tempo reale e continuo su monitor remoto con impostazione della temperatura alla quale viene attivato il sistema di allarme		Sarà adottato un sistema di video sorveglianza h. 24 integrato con un sistema di registrazione e monitoraggio in grado di dare segnali di allarme in caso di accessi indesiderati. Il posizionamento delle telecamere è indicato nella planimetria di stabilimento allegata alla presente relazione.	
3	Adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli impianti di protezione antincendio	X		
4	Differenziare le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee in relazione alla diversa natura delle sostanze pericolose			Non applicabile in quanto non sono previsti materiali pericolosi.

Rif. Punto della norma	DESCRIZIONE	ADOTTATE	DA ADOTTARE	NON APPLICABILE
5	Per evitare eventuali fenomeni di autocombustione garantire un'adeguata ventilazione degli ambienti, con impianti di aspirazione e trattamento dell'aria (con evacuatori di fumo e calore commisurati al volume dei fumi previsti per il carico di incendio - 4 mq di luce per ogni campata), evitare stoccaggio di rifiuti combustibili in ambienti molto caldi, o in prossimità di impianti o attrezzature che producono calore, avendo cura che detti rifiuti siano adeguatamente compattati, e mantenuti entro livelli di temperatura e umidità appropriati per il relativo processo;			Non applicabile in quanto non sono possibili fenomeni di autocombustione su rottami metallici.
6	Le attrezzature che producono calore debbono essere opportunamente mantenute e verificate secondo quanto riportato nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione	X		
7	Le operazioni a caldo nell'area dell'impianto, ove necessarie, debbono essere preventivamente autorizzate dal Responsabile Tecnico dell'Impianto di cui all'art. 212 comma 15 del D.lgs. 152/06, e l'accesso all'impianto da parte di addetti esterni, va regolamentata da una specifica procedura interna di cui al D. Lgs. 81/2008	X		
8	Prevedere la corretta progettazione ed installazione di impianto elettrico antideflagrante per ambienti ATEX con relativa manutenzione periodica secondo quanto riportato dalla normativa vigente e nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione.	X		
9	Prevedere impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;	X		
10	La superficie utile per lo stoccaggio deve essere organizzata in sub-aree (compartimenti di stoccaggio) distanziate in modo adeguato, come sopra descritto e con ulteriore specifica valutazione in sede autorizzativa per lo stoccaggio di rifiuti o materiale imballato (indicando il numero massimo per ogni singola area di stoccaggio e l'altezza massima), sia al coperto che allo scoperto al fine di assicurare un'adeguata fascia di rispetto antifumo. In ogni caso, la superficie di stoccaggio non può essere superiore all'80% della superficie a disposizione, sia scoperta che coperta. Si richiamano, al riguardo, le prescrizioni di cui alle Parti Sesta e Settima dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 8 del 15/01/2019; le	tali misure sono già previste dall'AIA		

Rif. Punto della norma	DESCRIZIONE	ADOTTATE	DA ADOTTARE	NON APPLICABILE
	autorizzazioni, dovranno individuare i termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio e la capacità di stoccaggio istantanea;			
11	Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti;	X		
12	Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito	X		
13	Prevedere area per il deposito dei rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato evitando l'uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti);			X
14	Prevedere apposita vasca dedicata di raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi, debitamente dimensionata in ragione dell'estensione dell'impianto; ovvero, per gli impianti già esistenti, in caso di impossibilità tecnica, adeguamento in ampliamento della vasca di raccolta delle acque meteoriche per la seguente finalità;			X
15	Prevedere un'area di emergenza dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;	X		
16	La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata	X		

Rif. Punto della norma	DESCRIZIONE	ADOTTATE	DA ADOTTARE	NON APPLICABILE
17	Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni;	X		
18	Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, debbono essere avviate con la massima sollecitudine tutte le attività previste nel piano emergenza interna appositamente redatto e aggiornato periodicamente in applicazione dell'art. 26 bis D.L. n. 113 del 4 ottobre 2018 convertito con modificazioni dalla L. 132 del 1° dicembre 2018; si richiama altresì a tutti i gestori l'obbligo di trasmettere al Prefetto competente per territorio le necessarie informazioni per l'elaborazione del Piano di emergenza esterna agli impianti;		X	
19	Implementare le procedure, ad avvio esercizio, di cui all'art. 4 del D.P.R. 151/2011;	X		
20	Rispetto di ogni altra disposizione contenuta nelle presenti Linee Guida		Si adotteranno quelle richiamate nella presente relazione	

**ALLUMINIOITALIA S.R.L.**  
 Amministratore Unico  
**GIUSEPPE MARTINELLI**  
 Via...  
 P.I.A. e C.F.: 02891150647

